



CAMPOMORONE MUSICA BALCANICA CON L'ORCHESTRA BAILÀM

DOMANI a Campomorone, nei giardini Dossetti, per Musica nei castelli di Liguria, alle 21.30 concerto di musica balcanica dell'Orchestra Bailàm (nella foto). Il gruppo, composto da Franco Minelli, Luciano Ventriglia, Edmondo Romano, Tommaso Rolandi, Luca Montagliani e Roberto Piga.



SENHOR DO BONFIM BREDA BUS BAND, GLI AUTISTI DEL BLUES

QUESTA sera al Senhor do Bonfim sulla passeggiata Anita Garibaldi, a Nervi, a partire dalle 22 concerto della Breda Bus Band (nella foto), storico gruppo genovese che si presenta sul palco in divisa da autista dell'Amt. L'ingresso è libero, la consumazione facoltativa.

LE FREQUENZE DI **Radio 19**
LA RADIO DE IL SECOLO XIX

GENOVA 98.2 - 98.7
90.7 - 90.8 - 103.0 - 103.8

28 SABATO
8 AGOSTO
2009



OMAGGIO AD ARENZANO FABER RACCONTATO DAL SUO BASSISTA

DUBBI sugli inediti, certezze sulle troppe speculazioni postume e la convinzione che il suo "Faber per Sempre" sia uno spettacolo che, alla musica e alle parole di Fabrizio De André, aggiunge una cosa: l'anima. Pier Michelatti è stato per 18 anni il bassista di Faber (nella foto: sul palco, dietro a De André) e di questa esperienza ha fatto uno spettacolo che fa tappa ad Arenzano stasera nell'ambito della XIX edizione di "Musica nei castelli di Liguria".

Sono 25 le canzoni in scaletta, che lui arricchisce con aneddoti e racconti. È vero, lo fanno in tanti: ma lui sul palco con De André c'era davvero. A testimoniare quanto fosse forte il legame tra i due c'è un biglietto, recentemente trovato tra gli appunti di Fabrizio: "Caro Pier, non sai il senso di sicurezza che provo nell'ascoltarti alle mie spalle mentre canto. E come sentirsi protetti; anche per questo Bruno (l'impresario che curava i tour, ndr) ti dà delle tangenti mostruose! Ti abbraccio Fabrizio". Impossibile non esserne orgogliosi: «E aggiungo un altro particolare» racconta Michelatti «Elade Bandini, immenso batterista, mi disse che io da Fabrizio ho avuto tanto ma è giusto che la gente sappia anche

quanto io avevo dato a lui». Con queste premesse è più facile comprendere quel filo di rabbia che gli fa tremare la voce quando si parla di quanti oggi girino l'Italia proponendo il repertorio di De André: «Ora tutti lo conoscono e scrivono libri su di lui. E ogni tributo è venato di melancolia e piagnistei. Ho letto recentemente un articolo di Ivano Fossati su De André e l'ho condiviso: chiede, per il decimo anniversario della scomparsa, una commemorazione festosa, come lui l'avrebbe voluta. Non era ombroso come viene dipinto, anzi, aveva molto "sense of humor". Tra me e lui c'era un rapporto schietto: grande rispetto per l'artista ma se, a livello musicale, qualcosa non tornava, ci parlavamo chiaro. Gli aneddoti che racconto sono veri. Ecco perché mi intristisce sentire decine di persone che psicanalizzano il personaggio senza averlo frequentato».

Il concerto si apre con *Fiume Sand Creek* e si chiude con *Princesa*. Pier Michelatti ha selezionato anche brani che non appartengono al periodo vissuto come bassista del cantautore. La produzione di De André è copiosa ma non smisurata: «Lui non scriveva a comando. Ripeteva sovente, quando qualcuno faceva pressioni perché arri-

vasse un nuovo album: non sono un panettiere che deve fare il pane ogni mattina, che mi facciano causa». Proprio per questo si fa pensieroso quando si parla di inediti: «Credo che Dori Ghezzi abbia in mano qualcosa ma per ora lo custodisce. Oppure è materiale non proponibile perché registrato in condizioni non ottimali. In rete gira il concerto di Dusseldorf del 1982: è una registrazione che non è sfruttabile. Quel tour in Germania fu straordinario, la maggior parte del pubblico era tedesco, forse attratto da *Andrea* che da loro è un nome di donna. Ci aggiungo che Fabrizio scriveva sempre: magari esistono delle bozze che non sono traducibili in canzoni».

Secondo Michelatti l'album perfetto di De André è "Anime Salve" poiché rappresenta l'equilibrio esemplare tra testi e musica: «È la conclusione di un percorso partito con "Creuz de Ma". Prima gli accordi erano pochi». Oltre a portare in giro "Faber per Sempre", Michelatti sta lavorando a un disco proprio, collabora con alcuni studi e si accinge ad assumere la direzione artistica di un piccolo teatro. Ma non sente il desiderio di stare di più sul palco? «Mi cercano eccome, ma a 54 anni un tour è troppo impegnativo».

FABRIZIO BASSO
fabrizio.basso@gmail.com

SERRAVALLE SCRIVIA

IL JAZZ ITALIANO CALA I SUOI ASSI ALL'OUTLET

Dado Moroni e Max Ionata, per iniziare. E poi Javier Giroto con Fabrizio Bosso in sestetto. È questo il ghiotto menù della serata di stasera ad Outlet in Jazz, la rassegna estiva dedicata alla musica afro-americana che, fino al 16 agosto propone un fitto e interessante cartellone di concerti nella piazza principale del centro commerciale di Serravalle Scrivia. Con la formula del doppio concerto per ogni sera, con inizio alle 21 e ingresso gratuito. Per l'occasione, tra l'altro, i negozi del centro commerciale restano aperti fino a mezzanotte.

Tornando al programma di questa sera, i primi a salire sul palco saranno Max Ionata e Dado Moroni, in trio. Classe 1972, Max Ionata è considerato uno dei sassofonisti più interessanti del panorama jazzistico italiano; si è avvicinato alla musica non proprio giovanissimo, quando nel 2005 dopo essersi trasferito a Roma, ha iniziato la sua carriera professionale collezionando successi ed approvazioni da parte di critica e pubblico. Dado Moroni, genovese, è uno dei pianisti jazz italiani più richiesti in Europa e in America. Ha debuttato a 17 anni con Tullio de Piscopo e Franco Ambrosetti col quale ancora oggi collabora. A tutt'oggi ha inciso oltre 50 cd per le importanti etichette discografiche quali Sony Concorde, Contemporary Telarc Mons, TCB Record, Enja.

Di grande livello anche la seconda proposta della serata, ovvero il sestetto di Fabrizio Bosso con Javier Giroto. Nato a Torino nel 1973, Bosso ha iniziato a suonare la tromba giovanissimo, a 5 anni, e a 15 si è diplomato al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Proprio durante gli studi al conservatorio ha scoperto il jazz (a 12 anni) e dal 1990 ha iniziato



Il trombettista Fabrizio Bosso

- con una borsa di studio al Saint Mary's College di Washington - ad approfondire la materia al di là dell'Oceano. Molti sono i premi e i concorsi vinto così come le collaborazioni con jazzisti prestigiosi. Da ricordare che nel 1997 ha sostituito Randy Brecker prima e Lew Soloff poi nel tour italiano della Carnegie Hall Big Band. Parallelamente all'attività concertistica e in sala di incisione svolge una intensa attività didattica presso varie scuole di musica.

Javier Edgardo Giroto, invece, è nato a Cordoba, in Argentina, il 17 aprile del 1965 e si è avvicinato alla musica grazie al nonno materno, direttore di banda, suonando prima il rullante, poi il clarinetto piccolo e infine il sax. Dopo gli studi classici in Argentina e una borsa di studi al Berkeley College of Music, a 25 anni si trasferisce in Italia dove alterna la collaborazione con gruppi di musica commerciale, latina, con la formazione di diversi gruppi jazz. Nel 2008 forma insieme a Bosso il "Latin Quintet". Attualmente è insegnante nella cattedra jazz del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

AU. BOS.

SESTRI Ponente

Le improvvisazioni del Minardi Quartet

"ARE U STANDARD" è il titolo del concerto che il chitarrista jazz Massimo Minardi terrà questa sera alla Marina di Genova Aeroporto, a partire dalle 21. Minardi si esibirà insieme a Dimitri Grechi Espinoza al sassofono, Tito Mangialajo Rantzer al contrabbasso e Massimo Pintori alla batteria.

Il quartetto di Massimo Minardi nasce dalla volontà di suonare le pagine della letteratura jazzistica tradizionale che più emozionano, impostando l'esecuzione soprattutto sul dialogo e sull'improvvisazione totale. Il concerto non pre-

vede una normale "scaletta", e i brani che sono in repertorio vengono proposti senza un ordine prestabilito, scanditi via via dallo strumentista che prende la parola o semplicemente da una pura improvvisazione. Il quartetto vede la presenza di Dimitri Grechi Espinoza, sassofonista cosmopolita con base a Livorno. Nato a Mosca da madre russa e padre peruviano, ha studiato a New York. Il suo approccio al jazz è stato - anche per via della storia personale - un approccio naturale. Il concerto è a ingresso libero.

SUL PALCO

TEATRO CANTERO MUSICA IN VILLA CON IL DUO HULSHOFF, PAGNY

Oggi alle 21, al Teatro Cantero di Chiavari, concerto del duo Patricia Pagny - Alexander Hulshoff, nono concerto del Festival "Musica in Villa", organizzato dal Circolo "Amici di Santa Margherita Ligure e del Tigulio. In Programma musiche di Schumann, Mendelssohn, Beethoven, Stravinsky, Brahms.

NELLA PIAZZA DEL MUNICIPIO UNA PARATA DI CANTAUTORI A ROVEGNO

Questa sera alle 21 nella piazza del Municipio di Rovigno appuntamento con la canzone d'autore. Sul palco si alternano Claudia Pastorino, Settimo Benedetto Sardo, Paolo Agnello coadiuvati dai musicisti Giorgi Sainato, Alesio Siena, Antonella Trovato e Daniela Piras. Ingresso libero.

SAN MARTINO A ZOAGLI CONCERTO DELL'ORGANISTA JURGEN ESSL

Oggi nella chiesa di San Martino a Zoagli alle 21.15 per la rassegna internazionale di musica organistica concerto dell'organista tedesco Jurgen Essl.

VALLE SCRIVIA

BOB CORN E MANGE TOUT FOLK AL RURAL INDIE CAMP

ANTEPRIMA del Rural Indie Camp, il festival della musica indipendente, che ogni anno si svolge a San Bartolomeo Di Valle Calda, sul lungofiume tra Busalla e Casella, presso l'Extreme Kayak Salomon, dal Ponte di Savignone, lungo il fiume Scrivia. Questa sera doppio concerto con il folk rurale dell'emiliano Bob Corn e le atmosfere girovaghe e poliglote delle Mange Tout, appena tornate dal loro primo tour europeo.

Quattro gli album all'attivo di Bob Corn, ovvero "Sad Punk & Pasta for Breakfast" (2004), "Songs from the spiders house" (2006), "We don't need the outside" (2007) e "Love

calls" (2009), album realizzato con Larry Yes e che ha solo quattro brani, due per lato, un inedito e una cover, in un gioco a scacchi in cui un interpreta le canzoni dell'altro.

Oltre al folk di Bob Corn, sul palco le suggestioni acustiche della Mange Tout. Ovvero Germana e Nathalie, genovese la prima e francese di Le Havre la seconda, spina dorsale del gruppo nato un paio di anni fa. Il repertorio mischia suggestioni tipiche della "chanson" d'Oltralpe con la semplicità di certe ballate folk. Un leggero, ai limiti dell'impalpabile in certi momenti, ma tutto sommato fresco e gradevole.

PARCO DELLA LANTERNA LOS DUENDES, IL FLAMENCO E LA TRADIZIONE GITANA

QUESTA sera al Parco della Lanterna, alle 21, concerto del Los Duen-des, gruppo che fonde la musica gitana con il flamenco e la rumba e che nasce più di 15 anni fa da una idea di Marco Galvagno.

Virtuoso della chitarra, Marco Galvagno ha vinto il primo premio del 4° Festival chitarristico della città di Voghera e il Trofeo internazionale della città di Casarza Ligure. "Acoustic Guitar International Meeting" lo ha classificato tra i primi dieci chitarristi italiani. Negli anni il gruppo ha avuto diverse formazioni. Attualmente la band è composta da due chitarristi, un percussionista e una ballerina.

Tra i chitarristi, oltre a Marco Galvagno, si alternano Matteo Nahum, Andrea Anzaldi e Davide Chiniò. Il ritmo col suono del cahon è del percussionista Luigi Fasano.

La parte scenica dello spettacolo è affidata a Sarah che ne cura la coreografia con danze in costume tradizionale. In concerto le musiche si alternano a brani originali composti da Marco Galvagno, musiche di Paco De Lucia, Al di Meola, John McLaughlin e musica tradizionale spagnola. Il gruppo ha all'attivo due album: "Fantasia Gitana" e "Live 2007". Il concerto di questa sera è a ingresso libero.



CINEPLEX
ODEON - UCI



AL CINEMA
UCI FIUMARA